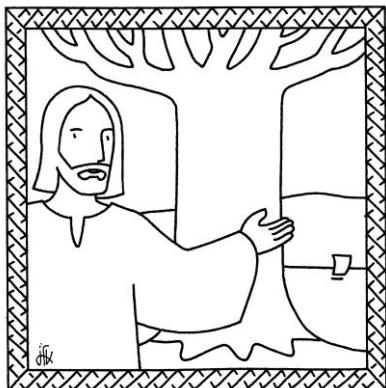


Sussidio per la liturgia – 2 marzo 2025
8ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Siamo alla conclusione della 1ª parte del Tempo Ordinario; mercoledì prossimo, infatti, entreremo in **Quaresima**, tempo favorevole per tornare a Dio e così celebrare, rinnovati nella mente e nel cuore, la Pasqua del Signore. La liturgia di oggi ci propone la conclusione del discorso della pianura. Dopo i 4 «beati voi» e i 4 «guai a voi» e dopo l'invito ad assumere la misericordia di Dio come metro nelle relazioni, Gesù ci porta a riflettere sul guardare e sul parlare. Il rischio è quello di guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello e ignorare la trave che è nel nostro. E se siamo ciechi, come possiamo arrogarci il diritto di correggere gli altri? Il Vangelo ci offre la chiave per affrontare in modo saggio l'enigma della vita. Le tappe domenicali dell'anno liturgico (ossia le celebrazioni eucaristiche nel giorno del Signore) sono occasioni preziose per trasformare il tempo divoratore (il «chrónos») in tempo di grazia («kairós»). Le parole rivelano il cuore dell'uomo e, in questo campo, l'autoeducazione al rispetto di Dio e degli altri diventa di fondamentale importanza per accedere a un modo retto e sincero di guardare e di parlare. Gesù ci fa riflettere sull'**ipocrisia** e sull'**incoerenza**. Con le immagini iperboliche del cieco che guida un altro cieco e della trave nell'occhio allude all'urgenza di “coltivare” noi stessi, perché la struttura del cuore dipende in gran parte da come curiamo e plasmiamo la nostra personalità. E come la bontà di un albero si vede dai frutti, così la qualità del discepolo si riconosce da quello che esce dal suo cuore. Ci doni il Signore la grazia di guardare dentro di noi e dentro il nostro tempo per passare da sguardi risentiti a sguardi misericordiosi, da parole arroganti a parole che siano eco delle parole di Gesù.*

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci chiede di ripulire gli occhi per guardare gli altri come li guarda lui, di ripulire la bocca da parole violente e volgari. Domandiamo umilmente perdono del male prodotto da sguardi altezzosi e malevoli, da parole arroganti pronunciate senza pietà e senza amore. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, dai frutti si riconosce la bontà dell'albero: perdona i frutti amari dell'arroganza: **Kýrie, eléison! R/. Kyrie, eleison!**

- Cristo Gesù, spesso le parole veicolano rabbia e aggressività: **Christe, eléison! R/. Christe, eleison!**

- Signore Gesù, vediamo la pagliuzza nell'occhio del fratello e non la trave nel nostro: **Kýrie, eléison. R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Dio nostro Padre, che hai inviato nel mondo la Parola di verità, risana i nostri cuori divisi, perché dalla nostra bocca non escano parole malvage, ma parole di carità e di sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Non lodare nessuno prima che abbia parlato)

Come Dio si manifesta nella sua parola e nelle sue opere, così l'uomo rivela se stesso nel suo parlare e nel suo agire. Sapiente è chi vigila sulle proprie parole e sulle proprie azioni.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(Sir 27, 4-7)

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (dal Ps 91) – Rit.: È bello rendere grazie al Signore.**

È bello rendere grazie al Signore * e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, * la tua fedeltà lungo la notte. *R/.*

Il giusto fiorirà come palma, * crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, * fioriranno negli atri del nostro Dio. *R/.*

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, * saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, * mia roccia: in lui non c'è malvagità. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Ci ha dato vittoria per mezzo di Gesù Cristo)

San Paolo conclude la riflessione sul mistero della risurrezione con un inno alla vittoria di Dio sulla morte. Per questo ci esorta a rimanere saldi nella fede in Gesù, vincitore della morte.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 15, 54-58)

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a

Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Risplendete come astri nel mondo, * tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda)

Sviluppando ulteriormente l'invito a essere misericordiosi come il Padre, Gesù ci mette in guardia dall'ipocrisia e dalla presunzione.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 6, 39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo

non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non

ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che pro-

duca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spinì, né si vendemmia uva da un rovo.

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù non ha paura di proporre la misericordia di Dio come modello per le relazioni tra di noi: è il suo modo di amare che educa ad amare, è la via che trasfigura l'umanità, è il suo sguardo che libera energie di bene. Preghiamo perché renda possibile ciò che umanamente appare impossibile.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Signore Gesù, in un mondo dove sguardi e parole feriscono e umiliano popoli e persone: aiuta la tua Chiesa a effondere dal suo cuore parole e sguardi di consolazione e speranza. Ti preghiamo.
 - Signore Gesù, in un mondo dove la cultura della morte sembra prevalere su quella della vita: aiuta i credenti ad essere testimoni della risurrezione di Gesù con parole e gesti profetici. Ti preghiamo.
 - Signore Gesù, in un mondo dove molti ciechi presumono di guidare gli altri: aiuta i politici a non ingannare le persone, ma piuttosto a coltivare e promuovere quanto giova al bene di tutti. Ti preghiamo.
 - Signore Gesù, che hai a cuore la vita di tutti i tuoi figli: guarda con benevolenza il nostro papa Francesco, perché, ristabilito in salute, continui la sua missione a servizio della tua Chiesa. Ti preghiamo.
 - Signore Gesù, in un mondo dove è più facile lamentarsi che impegnarsi: aiuta i fedeli delle parrocchie a togliere la trave dai propri occhi per esercitare il servizio della correzione fraterna. Ti preghiamo.
- C.* Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, più intimo a noi di noi stessi, perché sei venuto non a condannare, ma a redimere il mondo. Fa' che le donne e gli uomini, nutriti dalla tua Parola, traggano il bene dal tesoro del loro cuore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* *Orazione sopra le offerte*

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

** Antifona alla comunione: «Togli prima la trave dal tuo occhio così vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello». Gesù, anche se difficile, è saggio il criterio che ci proponi per instaurare relazioni evangeliche tra di noi. Può succedere che, se alle parole non seguono i fatti, le nostre professioni di fede si riducano a misere chiacchiere. Senza mezzi termini tu ci metti davanti alla necessaria coerenza tra fede e opere, tra parole e azioni: è qui, infatti, che possiamo verificare se siamo tuoi discepoli o persone solo verniciate di cristianesimo. Ci dici inoltre che buon maestro nella Chiesa non è chi attira a sé devoti e ammiratori, ma chi umilmente conduce i fratelli all'incontro con a te. Liberaci, Gesù, dall'ipocrisia di chi guarda i difetti altrui e sorvola sui propri. Donaci di vivere l'imminente Quaresima come tempo favorevole per allenarci – come diceva san Gregorio Magno – ad «habitare secum», ad abitare con noi stessi concentrando l'attenzione su Dio e le energie su quanto giova ai fratelli.*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Saziati dal dono si salvezza, invociamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 8ª Domenica del T.O. – Salmi della 4ª settimana

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni festivi: 7.30; 10.00; 18.00; **Giorni feriali:** 7.30; 18.00;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

2 marzo, 8ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- Animazione famiglie Antiochia.

3 marzo, lunedì – san Tiziano, vescovo

- 18.45: Scuola di preghiera sul Sacramento della Riconciliazione.

4 marzo, martedì – san Casimiro, principe di Polonia

5 marzo, MERCOLEDÌ DELLE CENERI, porta della Quaresima

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni.

- ore 7.30; 18.00 e 20.00 Messa con l'imposizione delle ceneri in parrocchia

6 marzo, giovedì – san Marciano, vescovo

- ore 8.00: Lodi mattutine; ▪ ore 17.00-18.00: adorazione comunitaria, segue la S. Messa

7 marzo, venerdì – memoria di santa Perpetua e santa Felicità, martiri

- ore 17.00 e ore 20.00: VIA CRUCIS

8 marzo, sabato – san Giovanni di Dio, religioso

- ore 15.30: Incontro genitori Betlemme;

9 marzo, 1ª DOMENICA DI QUARESIMA – FESTA DELL'APPARTENENZA

- Ore 10.00 Animazione famiglie Gerusalemme e consegna del Simbolo ai bambini